

DIREZIONE: Via Maddalena N. 5 - Quartiere Postale 222 - MILANO

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: BENEMERITI Lit. 1000, NON SOCI Lit. 300, UFFICIALI Lit. 100, SOTTUFFICIALI Lit. 75, TRUPPA Lit. 50

Il Prof. MARIO BALESTRIERI PRESIDENTE NAZIONALE



Il messaggio di saluto

Alpini!

È chiaro nel mio pensiero l'alto significato morale e patriottico della carica che l'Assemblea dei Delegati mi ha affidato e mi sono ben presenti con le virtù, anche le benemeritenze di Coloro che mi hanno preceduto ed hanno onorato la nostra Associazione per il grande prestigio delle Loro Persone.

Se tutto ciò mi richiama ad un vivo senso di responsabilità, nel rivolgerVi il mio saluto è però ugualmente mio dovere esprimermi con umiltà di gesto e di parola. Sono certo che così Voi potrete meglio comprendere con quale animo mi accingo al mio lavoro.

Il voto dei Vostri Delegati è per me un invito a raccogliere da ogni parte quanto vi è di buono nelle intenzioni e nelle opere, con fraternità di sentimenti, con il cuore aperto ad ogni buon suggerimento e consiglio.

Per il bene della nostra Associazione offro la mia passione di Alpino, la mia dedizione al lavoro; ai Colleghi del Consiglio Direttivo Nazionale, ai Presidenti ed ai Consigli Sezionali, a tutte le Penne d'Italia chiedo amicizia e collaborazione.

Milano, 24 giugno 1951.

BALESTRIERI.

"L'ALPINO" porge il suo cordiale saluto ed i più fervidi auguri al Presidente Balestrieri e gli assicura sincera l'invocata collaborazione.

Nella seduta del 15 giugno c. a. il senatore Michele Gortani ha pronunciato al Senato un vibrante, commosso discorso di cui riproduciamo fedelmente la finale invocazione.

«Onorevoli Colleghi, il nostro amato compianto e compianto Presidente e Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Ivanoe Bonomi un mese prima della Sua dipartita mi invitava a prendere l'iniziativa di una azione parlamentare sistematica, continuativa e concorde per il problema della montagna. Ecco perché non potevo a meno di parlare in questa occasione. Nel nome venerato di Ivanoe Bonomi, a nome degli Alpini d'Italia io lencio al Governo un'invocazione appassionata, vibrante, fiducioso che essa non abbia a cadere nel vuoto!».

Quale perdita abbia avuto la nostra Associazione con la morte di Ivanoe

ne e che al problema della restaurazione fisica s'innesta quello della restaurazione economica della montagna, il senatore Gortani si è posta la domanda e l'ha posta al Governo: «Quali i rimedi?».

Non consentendo ancora la gravità e gli aspetti molteplici del complesso problema di reclamare l'auspicata grande legge organica per la montagna italiana, è d'uopo contentarsi di aggredire il male, in modo progressivo e metodico, settore per settore.

Opportuno appare, secondo il senatore Gortani, un primo tempestivo intervento statale di assegnazioni di contributi per miglioramenti fondiari.

Ma l'attuazione di qualsiasi meditato provvedimento a favore della montagna non può prescindere dalla definizione del territorio montano quale punto di partenza e l'oratore

IL PROBLEMA DELLA MONTAGNA GLI ALPINI DOMANDANO...

Bonomi e quale eredità di necessaria lotta Egli ci abbia lasciato, è commisurabile dalle parole accorate del Senatore Gortani il cui discorso è materiato di precise constatazioni di fatto e di rilievi che suonano non solo dalle tristi condizioni della montagna in genere, ma anche dalle ripercussioni, veramente tragiche, che in molte zone montane il regime meteorico dell'anno in corso ha prodotto.

È ammalata, più o meno, tutta la montagna italiana! Questa la constatazione.

Nevicata straordinarie, alluvioni, allagamenti, disbosamento, perdita della coltina erbosa giocando fra di loro come elementi volta a volta di causa e di effetto, conferiscono alla restaurazione fisica della montagna il carattere di necessità assoluta.

Di fronte ad una situazione allarmante, resa più grave da un decennio di assoluto abbandono, lo stanziamento ordinario per le sistemazioni montane previsto dal bilancio discusso al Senato è di soli 50 milioni.

Il senatore Gortani ha osservato a tale riguardo che per ripristinare le quattro briglie di un solo torrente erose dalle acque, il costo dei lavori importa la spesa di 16 milioni ed ha rilevato che i 50 milioni del Cap. 8° del bilancio non «sono neppure la centesima parte di quanto sarebbe necessario».

Ed ha aggiunto: «Necessario, si badi bene, per non perdere un patrimonio prezioso, un patrimonio costituito oggi tutto a nostra difesa, un patrimonio di opere sulle quali, una volta aperta la prima breccia, l'erosione agisce con rapidità crescente, in progressione geometrica, sino al totale sfacelo. Economiche in questo campo sono destinate a ben gravi ripercussioni in un prossimo avvenire».

E giustamente rilevando che in Italia esiste, oltre il problema della latitudine, anche quello dell'altitudi-

ha ricordato che in sede di Commissione per la riduzione della pressione fiscale nella montagna egli aveva proposto una formula di definizione del territorio montano che è stata ripresa dal progetto di legge Segni.

Si invoca quindi questa legge e che non sarà l'ottimo vagheggiato e sperato ma sarà pur sempre il buono».

I montanari, ha detto il senatore Gortani, «vogliono sapere e vedere che cosa si fa di concreto per loro. Hanno la sensazione di non essere trattati con equità, hanno la prova di essere tassati nel modo più iniquo, in confronto coi pianigiani, ma intuiscono, altresì che le voci del bilancio in cui la montagna è sposata alla pianura servono a mascherare un'enorme sproporzione a vantaggio del piano».

Grati di una difesa così vigorosa ed onesta degli interessi nazionali che prendono forma, colore ed assumono sostanza dal problema della montagna, noi plaudiamo alle parole del senatore Gortani ed al Governo rivoliamo anche noi l'appello contenuto nell'ordine del giorno presentato nella seduta del 15 giugno c. a.

«Il Senato, rilevata la gravità impressionante dei danni che il disordinato regime delle acque montane ha causati nell'ultimo triennio all'agricoltura del piano, sensibile ai reiterati appelli che dalle rappresentanze della montagna si rivolgono al Parlamento ed al Governo, richiamando i molteplici ordini del giorno accettati dal Governo e votati dalle due Camere in favore della montagna e del montanaro, mentre segnala l'urgenza di provvedimenti atti ad assicurare la immediata ripresa dell'apicoltura dopo le devastazioni arrecate dalle valanghe del funesto inverno passato, reclama, ancora una volta, la presentazione dell'atto di segno di legge che definisca il territorio montano, coordini e renda specificatamente operanti per esso le provvidenze legislative ed assicuri un'efficace restaurazione delle pendici montane».

V. B.

Drappelle al risorto Battaglione "Bassano"



S. Candido, 10 giugno 1951.

Sul pennone della caserma di S. Candido il Tricolore donato e benedetto è salito accompagnato dalle note del «Pieve». Grazie a Te vecchio Benincasa e grazie alla tua figliola Alfonsina che ne fu la madrina.

Il Battaglione «Bassano» ricostituito si è così accasato solidamente ai confini estremi dell'Italia nostra ed ha raggiunto i fratelli «Edolo» e «Trento» e «Bolzano» nella bella e massiccia «Tridentina». Sul prato del campo sportivo dopo la messa celebrata dal Cappellano del 6° Alpini la città di Bassano ha fatto dono delle drappelle benedette da S. E. l'Ordinario Militare ed il Btg. «Bolzano» ha riconsegnato al «Bassano» il vecchio gagliardetto di cui ne era stato il geloso custode.

Sole, verde primaverile, crude ammantate ancora di abbondante neve, tripudio di bandiere, popolazione festante, musiche militari e locali, e «veci» venuti da Bassano, Verona, Valdagno, Vicenza, Belluno, Comerio, Trento, Bolzano, Gorizia, Trieste hanno creato l'ambiente alpino e gioioso in cui si sono susseguite in perfetta organizzazione le cerimonie che si sono chiuse con lo sf-

lamento davanti alle autorità militari e civili nell'abitato di S. Candido del Btg. «Bassano» accolto da una pioggia di fiori e dalle rappresentanze degli altri tre fratelli. Chiusa la piccola e bella rivista militare il corpo pompieri volontari, le musiche locali ed i «veci» bene inquadri coi loro gagliardetti.

Tutte le più alte autorità dell'Alto Adige erano presenti e con noi hanno vissuto questa bella giornata.

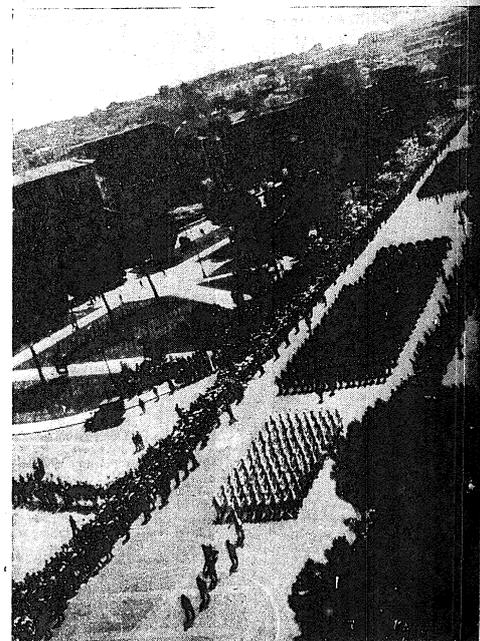
Il Sindaco di Bassano nel suo discorso ha rievocato dei nomi: Abba Garima Kukla, Rombon, Altipiani, Pieve, Tremise che sono le vecchie glorie del risorto Battaglione.

Il 6° Alpini ha così anche commemorato il 34° anniversario della battaglia dell'Ortigara.

Il nostro vice presidente Balestrieri con incisive e brevissime parole ha portato a tutti il saluto dell'A.N.A. dandoci l'arrivederci per il primo luglio a Brunico per lo scoprimento del risorto monumento alla «Pasteria».

Ancora una volta ringraziamo il Comandante del 6° Alpini Col. Scaramuzza ed i suoi Ufficiali collaboratori per la schietta e signorile ospitalità riservata indistintamente ai «veci» dell'A.N.A.

ALM.



Durante la rivista del 2 giugno u. s. a Roma i «veci» del Btg. «Aosta», del Battaglione di formazione dell'8° e gli Artiglieri da montagna del Gruppo «Belluno» hanno sfilato in modo superbo dietro la pluridecorata bandiera del 4°.

Calendario Manifestazioni

SETTEMBRE

2 settembre - LIMONE PIEMONTE (zona Battaglione «Saluzzo»): Terza edizione Trofeo «Buia» (della Sezione di Trieste) gara di marcia e tiro per pattuglie dei Battaglioni alpini e dei Gruppi di artiglieria da montagna.

FIRENZE - Inaugurazione a Bagni di Lucca della Cappella dedicata ai Caduti della Censense.

2 e 3 settembre - PIACENZA - Gita in Piemonte nei luoghi del 3° Alpini ed omaggio alla tomba di S. E. il Gen. Ferretti.

9 settembre - BERGAMO - Adunata regionale a S. Pellegrino.

16 settembre - TORINO - Inaugurazione del Monumento all'Artigliere da Montagna.

23 settembre - CARRARA - Inaugurazione della Tomba simbolica in memoria degli Alpini Caduti in Russia.

BELLUNO - Adunata «Penne Nere in congedo del 7° Alpini» per l'inaugurazione del «Rifugio 7° Alpini» allo Schiara, dedicato alla memoria del Caduti del Reggimento.

LOVERE (Sezione di Bergamo) - XXV anniversario del risorto Gruppo e inaugurazione del gagliardetto.

La festa del IV Alpini

La Medaglia di Bronzo al V. M. al Battaglione "Monte Granero"

La festa reggimentale del IV Alpini (anniversario della battaglia del Vodice — maggio 1917) ha assunto quest'anno particolare solennità per la consegna della medaglia di bronzo al Valor Militare al Battaglione Alpini "Monte Granero".

Dopo la rivista allo schieramento e la Messa al campo, il col. Scivotti, comandante del IV Alpini, rievocò con brillanti parole le antiche glorie del Reggimento e quelle recenti del Battaglione "Monte Granero".

Ultimata questa rievocazione, S. E. il generale Piorasi, comandante il territorio militare di Torino, appunto al Valor Militare del IV (erede spirituale dei reggimenti liguri piemontesi), la medaglia di bronzo assegnata al "Monte Granero" per il suo fermo ed eroico comportamento nell'ultima guerra.

Pubblichiamo la superba motivazione della ricompensa:

« Nella grave situazione creatasi con la conclusione dell'armistizio affrontata senza esitazione il nuovo, ma tradimento del 1918, col sacrificio di altri reparti, attaccava un presidio enorme obbligandolo alla resa dopo breve ma violenta lotta.

« Benché costituito da uomini di classe anziana, che, dopo la liberazione dell'Italia del sud, avrebbero avuto diritto al congedo, accettava di far parte del Corpo Italiano di Liberazione, col quale prendeva parte all'insediamento del nemico dagli Abruzzi alla linea Gotica, imponendosi per serietà e serena fermezza di propositi.

« Si distinse per audacia ed ardore nel travolgere le successive resistenze del nemico, e per la sua tenacia nel respingere tutti i ritorni controattentivi.

Quenza (Corsica), 15 settembre 1943. Abruzzi-Marche — giugno, luglio, agosto, settembre 1944.

Ed ecco il messaggio rivolto ai suoi Alpini dal ten. col. Michele Talmone, comandante del glorioso Battaglione

A tutti i Voci del Monte Granero.

In questa data venne appuntata al nostro Tricolore, nella Caserma Medaglia di Bronzo al V. M., quella Medaglia di Bronzo al V. M., assegnata al Vostro Battaglione con decreto del Capo provvisorio dello Stato del 24 luglio 1947. Magnifica giornata alpina di gloriose rievocazioni!

Siate fieri, o miei Voci del « Granero », per il riconoscimento ufficiale del Vostro apporto alla Guerra di Liberazione d'Italia, riconoscimento che, andando ad arricchire le glorie degli Alpini, ricorderà in modo imperituro il sacrificio dei Compagni d'armi, caduti lungo il cammino della Liberazione d'Italia!

Allo storico motto: « Di qui non si passa », Voi, Alpini del « Granero », col Vostro proprio: « Esita il camoscio — ma c'è una via!!! » sapete effettivamente trovare subito la via giusta ed essere tra i primi, in un momento di grave sbandamento nazionale, ad allinearvi coi pochi Italiani che ancora sentivano il dovere di sacrificarsi per la Patria, perché questa non morisse del tutto!

« Il nostro motto del « Granero », anche per tutti i giovani, patrimonio di ardore, di forza e di amore ai nostri bei monti ed alla nostra cara Italia immortale!

Voi, o Voci del « Granero », non dimenticherete questa memorabile giornata di maggio e, come nel giugno 1945 — dopo 30 lunghi mesi di dura lotta, insieme combattuta e vinta —, ve ne siete tornati, inquadri come ne partite, alle vostre case, tra i monti della Val Pellice o sulle ubertose colline astigiane, liguri ed alpine, e del Verone, e della valle chiudendo coi Vostri più bei canti la vostra brillante e gloriosa parentesi di vita militare alpina!!!

Viva l'Italia! Viva il Big. « Monte Granero »! Viva gli Alpini!

Ten. Col. MICHELE TALMONE.
20 maggio 1951.

SEZIONE DI PIACENZA

L'adunata in Val Tidone

Piacenza, via di Alpini del III e di montagna del I da Montagna, ha celebrato in Val Tidone la sua sagra annuale.

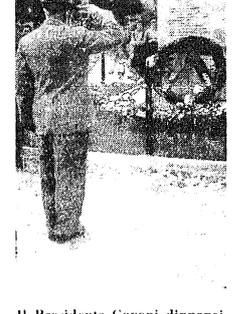
Attorno a S. E. il generale Battisti, al generale medaglia d'oro Luigi Reverberi, al generale piacentino Giuseppe Bellocchio, al vice presidente nazionale Ing. Carulli ed un folto stuolo di autorità, si sono raccolte varie centinaia di persone, mere per assistere alla Messa da campo celebrata da un cappellano alpino, a suffragio dei Caduti.

Dopo la celebrazione del sacro rito e brevi parole del presidente della Sezione e del consigliere nazionale Avv. Operati — che ha portato il saluto degli alpini piemontesi — ha parlato il generale Reverberi rievocando le glorie del corpo ed inneggiando alle fortune della Patria.

È stata deposta una corona d'alloro al monumento dei Caduti e poi i convenuti si sono riuniti in fraterno rito conviviale.

Nel pomeriggio il Sindaco, alpino Ratti, ha offerto nella sede comunale il bichiere della staffa, dando il benvenuto di Borgonuovo alle autorità ed alle penne nere.

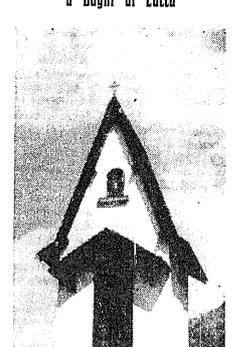
Manifestazione riuscitissima nei ricordi gloriosi del passato nella fede certa nell'avvenire della Patria.



Il Presidente Govoni dinanzi al Monumento dei Caduti

È in piena organizzazione presso la Presidenza sezionale la gita nei luoghi del 3° Alpini e 1° Montagna che si effettuerà nei giorni 1, 2 e 3 settembre prossimo, la partenza a mezzo autobus, avverrà nella prima ore del pomeriggio del sabato 2 settembre per essere a Susa in serata. La Sezione di Susa unita con viva fraternità la organizzazione della gita ed ha già ottenuto colazione e pranzi a L. 300; otterrà anche agevolazioni per il dormire. La Sezione di Torino ha data la sua appassionata adesione, così quella di Pinerolo. Insomma tutto lascia prevedere la piena riuscita: chi desidera parteciparvi si affretti mettersi in nota presso la Presidenza sezionale a Piacenza.

La cappellina dedicata ai caduti della Divisione Alpina "Lucense" a Bagni di Lucca



Nel mese di settembre quando l'iva è già matura e sorta una Chiesetta in cima ad un'altura.

Mischando del buon vino a un pugno di calce si è nata la Chiesetta in cima alla collina.

In cima alla collina e dov'è più bello stare intorno sono montagne in lontananza il mare.

Essa non è lontana ma nemmeno tanto vicina e ci ricorda i Morti di Divisione Alpina.

GRUPPO DI LOVERE. Fonogramma a mano (precedenza assoluta). Comandante Salmerie. ALL'UFFICIO STAMPA A. N. A. Malga MILANO - Baita Maddalena

XXV° del Gruppo di Lovere e inaugurazione nuovo gliardetto stop - Comunicati, rettificando quanto pubblicato ne "L'Alpino" di maggio, che manifestazione anzidetta avrà luogo domenica 23 settembre p. v. stop - Mulo "Idro" e mulo "Adamello" mobilitati stop - Ulteriori notizie prossimo numero. Lovere, 16 luglio 1951.

La consacrazione della chiesa del Moso di Bagnolo agli Alpini Cremaschi caduti in tutte le guerre



Dal Moso, 1° luglio 1951.

Io credo che Marcanonio Vimerati Sanseverino prima di chiudere gli occhi per sempre, in quella lontana sera del gennaio 1941 sulle montagne d'Albania, abbia riveduto la sua campagna del Moso e, sulla riva del canale di Vaiano, la chiesetta che aveva in progetto di costruire per i suoi coloni.

Lavoratore infaticabile, anima generosa come la terra della sua contrada, spirito guerriero che più moderato, convinto della scienza e sensibile alle più nobili espressioni della vita, egli si era votato con rara passione alla ruda vita dei campi che divideva anche materialmente con i suoi contadini perché, sprezzo o se era volato guidare il trattore o l'erpice per esperimento quanto lo studio gli aveva suggerito.

Amava la terra e amava gli uomini che su di essa e per essa vivevano: esempio quotidiano a tutti di tenacia, di lavoro e di giustizia donava a piene mani i tesori di bontà del suo cuore che con la sua generosità di verità della natura aveva illuminato di una profonda fede in Dio, di quella salda e sincera fede che gli ha permesso di offrire serenamente la vita alla Patria perché il suo sacrificio contribuiva a segnare la retta via.

Ma prima di partire aveva indicato in quale luogo doveva sorgere la chiesa che egli riteneva assai ai suoi contadini affinché si ritrovassero nelle giornate di festa e, accomunati nella fede come lo erano nel lavoro, quando si accingevano ad un'opera di lavoro, si ricordassero del dono più prezioso che Dio gli aveva fatto agli uomini, nel suo delle campagne la benedizione alle loro faticose giornate, un invito al riposo e alla serena meditazione, un saluto del cielo alla terra.

Questo pensiero e voleva Marcanonio Vimerati Sanseverino, che l'anno scorso, nel decorso l'aveva consacrato la chiesa del Moso alla sua memoria con una cerimonia che si mutava in una commovente manifestazione di fraternità alpina in onore del Caduto.

Oggi, esattamente ad un anno di distanza, ci siamo ritrovati tutti ancora al Moso, per un altro rito di fede e di solidarietà; la benedizione di due lapidi che, offerte con generoso gesto dal Dott. Sabbia di Crema, consacravano la chiesa alla memoria di tutti gli alpini cremaschi caduti nelle guerre che hanno travagliato questo nostro mezzo secolo, anellati senza distinzioni nella riconoscenza della Patria.

Alla benedizione delle lapidi, impartita da S. E. il Vescovo di Crema, ha fatto seguito la messa celebrata da Mons. Astori presenti tutte le autorità fra le quali abbiamo notato il rappresentante del Prefetto, l'On. Benvenuti, il Sindaco di Crema Pagiari, il Rag. Villa in rappresentanza del Gen. Bancale, Presidente del Nastro Azzurro e dell'U.N.U.C.I. di Milano, la Medaglia d'Oro Capitano Zani, consigliere nazionale dell'A.N.A. di Montebelluna, il Rag. De Magistris, il Col. Fenier, presidente della Sezione di Cremona, il Cap. Dott. Sabbia capogruppo di Crema, il Cap. Moreno in rappresentanza del 6° Reggimento Alpini in armi.

Un banco d'onore la contessa Fimpa Vimerati Sanseverino, madre del Caduto, con il Conte Vimerati Sanseverino ed i parenti; la signora Adelaide Arrigoni ved. Bertolotti, madre della Medaglia d'Oro Cap. degli Alpini Luciano Bertolotti caduto sul fronte russo, le famiglie degli altri Caduti.

La chiesa degli alpini.

Il suo volere è divenuto realtà perché ha trovato i più fedeli e magnanimi esecutori che si potessero desiderare nei genitori di lui, i Conti Vimerati, che, con la loro generosità e decoro, facevano consacrare la chiesa del Moso alla sua memoria con una cerimonia che si mutava in una commovente manifestazione di fraternità alpina in onore del Caduto.

Oggi, esattamente ad un anno di distanza, ci siamo ritrovati tutti ancora al Moso, per un altro rito di fede e di solidarietà; la benedizione di due lapidi che, offerte con generoso gesto dal Dott. Sabbia di Crema, consacravano la chiesa alla memoria di tutti gli alpini cremaschi caduti nelle guerre che hanno travagliato questo nostro mezzo secolo, anellati senza distinzioni nella riconoscenza della Patria.

Alla benedizione delle lapidi, impartita da S. E. il Vescovo di Crema, ha fatto seguito la messa celebrata da Mons. Astori presenti tutte le autorità fra le quali abbiamo notato il rappresentante del Prefetto, l'On. Benvenuti, il Sindaco di Crema Pagiari, il Rag. Villa in rappresentanza del Gen. Bancale, Presidente del Nastro Azzurro e dell'U.N.U.C.I. di Milano, la Medaglia d'Oro Capitano Zani, consigliere nazionale dell'A.N.A. di Montebelluna, il Rag. De Magistris, il Col. Fenier, presidente della Sezione di Cremona, il Cap. Dott. Sabbia capogruppo di Crema, il Cap. Moreno in rappresentanza del 6° Reggimento Alpini in armi.

Un banco d'onore la contessa Fimpa Vimerati Sanseverino, madre del Caduto, con il Conte Vimerati Sanseverino ed i parenti; la signora Adelaide Arrigoni ved. Bertolotti, madre della Medaglia d'Oro Cap. degli Alpini Luciano Bertolotti caduto sul fronte russo, le famiglie degli altri Caduti.

Ai lutti dell'altare i gliardetti e le fiamme delle Sezioni e dei Gruppi Alpini intervenuti numerosi, le bandiere delle altre associazioni.

Dal Moso a Montebello.

Sul Sagrato, nella giornata luminosa di luce e di colori, ha preso la parola per primo il Cap. degli alpini Avv. Volontè di Crema, mutilato di guerra. Non è possibile riportare qui l'appassionata e smagliante orazione che ci ha profondamente commossi e che ha rigato di lacrime molti visi quando, esaltando il sacrificio dei 38 caduti cremaschi, ha additato all'ammirazione del popolo le madri e le spose che hanno saputo creare simili eroi ed in modo particolare la signora contessa Fimpa Bertolotti che ha donato alla Patria il marito e due figli, caduti sul campo dell'onore, e sempre fulgidissimo di fedeltà e di assoluta dedizione al dovere. Una medaglia d'oro e due medaglie d'argento seguivano d'azzurro le gemme di questa donna davanti alla quale gli alpini hanno inchinato le teste in segno di reverente omaggio a tutte le donne italiane orbate dai loro più cari affetti, mentre due ufficiali degli alpini consegnavano a lei e alla contessa di Sanseverino un mazzo di rose.

Il Col. Fenier, con la sua pacata ed incisiva eloquenza ha detto il meglio delle gesta dei caduti cremaschi, ricordando in modo particolare le leggendarie gesta del Capitano Bertolotti nella steppa russa e salutando la madre del caduto a nome delle piane nere ha detto che, in lei, gli alpini vedono il simbolo vivente del dovere e della dedizione alla Patria, un fulgido esempio di virtù e di sacrificio.

Ha chiuso la cerimonia la medaglia d'Oro Capitano Zani che, dopo aver recato l'adesione della Sede Centrale Alpina, ha esaltato il valore del dovere e del sacrificio dei caduti delle guerre, sacrificio che deve essere ricordato particolarmente in questi momenti nei quali ogni sentimento patrio è sommerso dall'antizionalità. Ma come la campagna della chiesa del Moso, ha chiamato a raccolta gli alpini e gli alpini, e con il suo rito degli spiriti dei eroi caduti di Russia e ricorda dagli italiani il loro olocausto, così lo spirito di Marcanonio Vimerati Sanseverino con il rito della campagna del Moso ha chiamato a raccolta gli spiriti degli alpini eremici caduti in tutte le guerre ed in tutte le contrade del mondo per riunirli attorno a sé nella quiete di quell'ubertosa campagna e ricordare ai superstiti che il loro sacrificio non doveva essere gettato dalle discorde ma sempre unito alla fraternità e alla solidarietà.

I rintocchi delle campane di Montebello e del Moso, fondendosi nel cielo d'Italia, sarebbero stati da quel giorno un solenne monito per tutti gli uomini di buona volontà.

Il corteo.

La colonna degli automezzi con le autorità, le rappresentanze delle varie associazioni e gli alpini, dopo avere sfilato in ordine perfetto sulla strada statale, ha raggiunto il campo adunato in piazza della Rimembranza dove si è formato il corteo che ha percorso le vie cittadine.

Lo apriva la banda municipale, seguivano tre corone di alloro portate a braccia dagli alpini, il gruppo delle bandiere, gli alpini e, infine, le autorità alla testa delle numerose Sezioni e Gruppi giunti da ogni parte della provincia, in modo particolare da Cremona con il Maggiore Reggiani, il Capitano Zani, il Tenente Marchioni e il Ten. medico De Ponti.

Depositate le corone al monumento dei caduti del 1918-1919 e alle lapidi che ricordavano il sacrificio dei partigiani caduti nella guerra di liberazione — con brevi cerimonie di stile militare — la manifestazione ufficiale ha avuto termine per riprodurre il suo carattere spiccatamente alpino.

Tutte le autorità, un scelto gruppo di signore e signorine e oltre cento convitati hanno partecipato al rancio offerto dal Gruppo di Crema e organizzato, come la manifestazione, in modo impeccabile.

Le brigate hanno parlato brevemente il Sindaco Pagiari, l'On. Benvenuti, il Capitano Moreno, il Colonnello Fenier e il Capitano Sabbia che, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti, ha intonato le canzoni alpine cantate con il solito entusiasmo da tutti i presenti e accompagnate dalla banda cittadina.

G. d. S.

IL PROBLEMA DELLA MONTAGNA

(E C H I)

Mentre in altra parte del Giornale diamo un resoconto del discorso pronunciato dal Senatore Michele Goriani nella seduta del 15 giugno 1951, non possiamo passare sotto silenzio l'iniziativa presa dal Bollettino Tecnico Agrario della Ricostruzione Montana di Camerino il cui Direttore, spinto e sollecitato dalla lettura dei vari scritti pubblicati ne "L'Alpino" sul problema della montagna, ha trascurato la nostra Direzione alcuni numeri del Bollettino stesso ed ha proposto una collaborazione ai fini comuni sui seguenti punti:

- 1° Scambio dei periodici;
- 2° attuazione di una propaganda collegata per la diffusione dei due periodici.

Nel ringraziare il Bollettino Tecnico Agrario di Camerino ed il suo Direttore della cortesia, assicuriamo che il primo punto di collaborazione sarà senz'altro attuato e che verrà studiata l'attuazione del secondo on dell'iniziativa così opportuna porti i frutti migliori.

Da Lecco ed a mezzo del giornale "Il Risorgimento" del Prof. Giuseppe Penna fa alcune precisazioni sull'obbligo e la necessità che le Amministrazioni Provinciali vengano in aiuto dei Comuni assumendosi la manutenzione delle strade di accesso alle Stazioni ferroviarie, indicando le fonti legislative che sanzionano Toblizzo ed indicando i comuni interessati della provincia di Como a sollecitare l'azione dell'autorità turistica.

F. B.

OBLAZIONI

raccolte dalla Sezione di Bergamo per la "Fondazione Sora"

Gruppo A.N.A. di Fiorano	I. 5.000
Al Serio	500
Cavalli Giacinto	200
Cortinovis Egidio	500
Prof. Orfice	1.000
Rag. Carminati Antonio	500
Notario Antonio Leoni	5.000
On. Br. Antonio Cavalli	5.000
Sottesez. Alta Villa Brembana	1.000
Col. Dott. Giovan Battista Calegari	1.000
Carlo Donati - Piazza Brembana	1.000
Albergo Orobico - Piazza Brembana	1.000
Albergo Alpino - Piazza Brembana	1.000
Albergo Stazione - Piazza Brembana	500
Albergo Piazza Brembana	500
Cap. Alberto Patin	5.000
Dott. Giovanni Guri	5.000
Gruppo Massessanti	1.000
Gruppo A.N.A. Schippario	5.000
Tenente Piccardi	1.000
Sergente Venezia	200
Maffioli	100
Gatti	500
D'Adda Emilio	200
Teocchi Battista	150
Dolci Franco	150
Benvenuti C. C.	150
Ceruti Alessandro	150
Famiglia Dolci	1.000
Vedova Calcaterra	500
Oberti	50
Battaglia Valcamonica	9.122
Alpino Boffelli Giovanni	20.000
Ten. Col. Dante Bellotti	500
Avv. Innocenzo Cola	1.000
Carlo Egidio	50
Erigerio Carlo	50
Fogaccia Rag. G.	70
Agazzi Giuseppe	50
Rossi Rag. Luigi	150
Tonti Sergio	100
Irolis Carlo	100
Savoldelli D.	150
Gusmini Luigi	50
Carli Mario	150
Antonini Giuseppe	200
Savoldelli Carlo	150
Patelli Antonio	50
Rota Guido	100
6° Reggimento Alpini	20.000
Rag. P. Magri	650
Dott. Ing. G. Amati	500
P. Bizio	1.000
Sede Centrale A.N.A.	50.000
Pasinetti Giacomo - Capo di Ponte	100
Dolci Attilio	250
Bortolotti Tino	1.000
Zilli Francesco	5.000
Maffi Marcant. e Sera Ant.	5.000
Maffi	5.000
Generale Gambara	3.000
Avv. Giovanni Rinaldi	1.000
Dott. Carlo Bossi	5.000
Prof. Pietro Guaitani	10.000
Gruppo A.N.A. Lovere	8.100
Comm. Giuseppe Martinelli	9.539
Ing. Fermo Lecci	2.000
N. N.	1.000
Col. Dr. G. B. Calegari	1.000
Ing. Dr. Luigi Calegari	500
On. Paolo Santa	200
Alpino Giovanni Paolo	100
Alpino Goglio Baldo	100
Alpino Rizzini Giuseppe	100
Alpino Pezzina Giacomo	100
Alpino Sali Emilio	100
Alpino Sali Domenico	100
Alpino Santella Eugenio	50
Alpino Calvi Nale	50
Alpino Calvi Loreto	50
Gruppo A.N.A. Chiusduno	3.150
Gruppo A.N.A. Brembilla	2.610
Gruppo A.N.A. 40.000	40.000
Sign. Antonietta Sera in Maffi	5.000

Totale L. 248.366

IMPERIA

Gruppo di Coldirodi. — Il giorno 26 marzo il Gruppo di Coldirodi, in occasione della visita ufficiale del Presidente della Sezione di Imperia, Avv. Agnesi, accompagnato dal Segretario Sig. Armeglio e da altri dirigenti della Sezione, ha festeggiato la giornata della scarpone.

Alla simpatica riunione, tenutasi nei locali del Cinema Moderno, hanno aderito con entusiasmo tutti gli Alpini coldirodesi e simpatizzanti.

Il Segretario, dopo aver portato il saluto della Sezione ed esaltato il significato di queste manifestazioni, tracciò il programma per il corrente anno, invitando i presenti ad una sempre maggiore collaborazione, per la grande famiglia alpina.

Alla sera alle 21 nel suddetto salone ha avuto luogo la tradizionale e tanto attesa Veglia Verde allegrata dalla brava orchestra Aretuso e con la partecipazione di tutti i simpatizzanti delle fiamme verdi. Le danze accompagnate dai più bei canti alpini si sono protratte fino alle prime ore del mattino tra la più schietta e sana allegria ed alla fine una ricca lotteria è stata estratta fra gli intervenuti suscitando clamore, usate per certi premi messi in palio.

ASTI

Gruppo di Villanfranca. — Domenica 3 giugno il Gruppo di Villanfranca d'Asti ha festeggiato il 20° anniversario della sua fondazione. Alla Messa al Campo il Cappellano Alpino Mons. Bolla, Parroco di Moncalvo, ha esaltato con nobili parole lo spirito e le glorie degli Alpini.

Un numeroso corteo si è poi recato a deporre una corona d'alloro alle lapidi dei Caduti di tutte le guerre: l'ufficiale Avv. Potaturo ha parlato riscuotendo calorose approvazioni. È seguito un rancio speciale di circa 300 partecipanti al quale ha fatto seguito l'inaugurazione di una fonte del vino con distribuzione gratuita e ballo pubblico.

La manifestazione ha sortito ottima riuscita.

VALESIANA (VARALLO)

Assemblea Generale del Soc. — Il 20 maggio u. s. si è tenuta a Cellio l'Assemblea Generale dei Soci, con l'intervento di oltre trecento Scarponi, che hanno approvato la relazione morale-finanziaria dell'anno 1950.

È seguito si è proceduto alla nomina del Consiglio Direttivo per il triennio 1951-53. Sono stati eletti: Presidente: Cav. Giuseppe Giannini; Vice Presidenti: Cap. Giacomo Festa, Cap. Avv. Luciano Gilodi e Cap. Costante Burla; Segretario: Ten. Prof. Francesco Lova; Consiglieri: Bertoli Erede, Bertagnoglio Giovanni, Chiozza Ettore, Campora Aldo, Calderini Eraldo, Mazonne Avv. Italo, Magnone Natalino, Malvestro Cesare, Maiandi Edoardo, Stainer Giuseppe, Scolari Dr. Edo, Narchiali Renzo, Tozzi Stefano, Poletti Remo, Vietti Carlo, Testa Cesare. Giunta di accertamento: Ferretti Silvio, Raineri Mosti, Brighiano Giuseppe, Bonomi Alfredo, Cacciani Rag. Felice. Revisori dei conti: Francione P. E. Franco, Varaldi Geom. Simone, Ghelma Donato, effettivi: Giardini Giuseppe e Menegatti Luigi, supplenti.

Costituzione nuovo gruppo di Rozzo. — Domenica 3 giugno gli Alpini di Rozzo hanno inaugurato il loro gruppo e benedetto il loro gagliardetto. Padrino il Sig. Ravelli Carlo e Madrina le gentile Sign. Ina Ballo, orfana di un Caduto alpino. Numerosissime le Penne Nere intervenute, fra le quali il Presidente Cav. Giannini, i Vice Presidenti Cap. Festa e Avv. Gilodi, che hanno inneggiato alle fortune del nuovo Gruppo. Al festoso rancio presieduto dalla musica di Pello e la famosa « Brusca » dei sei Alpini di Varallo.

Gruppo di Serravalle. — La sera del 3 giugno ha avuto luogo una ricorrenza Veglia Verde alla quale parteciparono numerosissimi Penne Nere: alla bella serata intervennero il Presidente Cav. Giannini, accompagnato dal Vice Presidente Cap. Festa e dal Cap. Francione e dalla « Brusca » alpina.

Gara bocce. — Per iniziativa del Gruppo locale il 2 giugno ebbe luogo in Varallo una gara alle bocce per la disputa di una coppa dono gentile dell'Alpino Sig. Natalino Magnone. Le partite si sono svolte animatissime, al di sopra delle armonie della « Brusca », si sono terminate con il seguente risultato: 1° premio Colombo, 2° Cosatti Walter, 3° Marabotti Giacomo, Ghelma Donato, 4° Temporelli Giuseppe, Cometti Giovanni, 4.° Testa Cesare. Cusaniova Emilio.

Gruppo di Valduggia. — Sono stati chiamati a nuovi dirigenti del Gruppo i Sigg. Manfredi Luigi, Capo Gruppo, Avignone Beniamino, Segretario, Mosca Alfredo, Cassiere.

VERBANO (INTRA)

Gita Sociale 1951. — Domenica 3 settembre gli Alpini del Verbano si liberano in gita sociale al Lago d'Ello (invaso-cuneo laghetto sopra Mazzagno). Si prevede larga partecipazione di Scarponi delle due sponde del Lago Maggiore, del Cusio e dell'Ossola. Per i partecipanti della sponda piemontese è in allestimento un battello speciale che toccherà Baveno, Palafra, Intra e Ghiffa. Musiche, canti e balli sul lago. Le iscrizioni sono aperte presso i rispettivi Gruppi o direttamente presso la Sede di Intra, Corso Cobianchi 24. Il prezzo del battello speciale è di L. 400 per i soci, L. 450 per parenti e simpatizzanti e L. 200 per gli Scarponcini fino a 10 an-

CRONACHE SPANONATE

ni. Programma e modalità potranno essere richiesti presso tutti i Gruppi della Sezione.

MILANO

Caso Corale. — È nato quasi per caso, senza intenzione forse di arrivare dove ormai tende, per iniziativa di pochi Soci della Sezione capeggiati da Mario Ponticelli.

Le maggiori difficoltà da superare nell'organizzazione furono la mancanza di una sede e di un maestro direttore veramente appassionato e disinteressato; il vagabondare da un capo all'altro della città per trovare un asilo adatto alle prove, procurò inizialmente continue delusioni da parte dei meno costanti, ma i numerosi e sempre a tutte le congiunture e tutte le incomprendimenti. Grande merito spetta a Licio Faleschini, che ebbe la direzione del coro nei momenti più difficili, a Mario Ponticelli, dotato di fede e tenacia inercrollabili e ad alcuni cantori, soci e simpatizzanti, che pure non mollarono mai.

Oggi il gruppo si è finalmente assestato: grazie alla comprensione e generosità dei R.R. P.P. Ernesto Giovanazzi e Davide Turoldo, quest'ultimo del Comitato di Nomadelfia, ha trovato una sede provvisoria che sembra durare presso i Reverendi Padri dell'Ordine dei Servi di Maria, alla Parrocchia di San Carlo al Corso, ed ha trovato pure una direzione nei maestri (Carniel padre e figlio), gli Diretori del Coro Alpino Lombardo. È ora in preparazione un programma nuovo che si spera presentare presto al competente pubblico milanese.

Le prime esibizioni nel salone dell'Associazione Mutilati, nell'Auditorium della Fiera (in occasione della trasmissione « Il microfono è Vostro ») ed all'Opera Pia Cardinal Ferrari, si sono svolte in altrettante lusinghiere affezioni e lasciano bene sperare per l'avvenire.

Attendiamo fiduciosi gli sviluppi di questa simpatica e coraggiosa iniziativa.

Si rende noto a chi volesse far parte del complesso, che nel gruppo c'è un numero di soci, di cantori e di fisetti e per un basso. Rivolgersi a Mario Ponticelli presso la Sezione.

SONDRIO

La sera del 1° giugno alla Trattoria Alpina si è svolta la riunione per la ricostituzione della Sezione Valltellinese. In buon numero affluirono i giovani delle ultime classi e guidati da avveduti Faggi Giulio, non mancarono gli anziani: infatti il trionfo Zappa-Rampone e Gugliatti (rispettivamente di anni 88 il primo e 77 gli altri due) attirò l'attenzione di tutti i convenuti.

Dopo la presentazione dell'Avv. Fedrazzini, Faggi, Caratti, Vice Presidenti; Faggi Giulio, Vice Presidente; Buzzetti Kiko e Del Curto Roberto (art. alp.); Carlo Volontè, Del Curto Giulio e Negri Arnaldo, Membri; Geom. Carlo Volontè, Segretario.

CAMUNA (BRENO)

Il 14 giugno a Canè, frazione di Vione in Valcamonica, si è svolta una vibrante manifestazione patriottica nello scenario delle cime dell'Adamello e del Tonale, per l'inaugurazione di un ricordo marmoreo ai Caduti per la Patria. Nell'occasione il Gruppo di Canè ha benedetto la propria insegna, essendo madrina la Signora Carmela Tomasi vedova di un Caduto nella guerra '15-'18 e madre di un Caduto sul Fronte Russo.

Alle parole del Col. Palazzi, Presidente della Sezione Camuna, hanno fatto seguito quelle del Sindaco, del Parroco e di altri Alpini.

La cerimonia è stata allietata dalle bande di Vezza d'Oglio e di Vione che hanno eseguito inni e canti alpini.

VERONA

Manifestazione Alpina a Malcesine. — Organizzata da un Comitato composto di Alpini in congedo ed ex combattenti, con il valido appoggio della locale Agenzia di Soggiorno, si è svolta a Malcesine, il 24 maggio, una intensa giornata di cerimonie e di festeggiamenti.

Le Penne Nere veronesi sono affluite a centinaia, da tutta la provincia, nella ridotta spiaggia della Laguna di Gareda, la cui popolazione ha accolto con giubilo gli ospiti graditissimi.

Alle 10, dalla Piazza verso la Chiesa, si è mosso il corteo del quale facevano parte il Presidente della Sezione Prof. Balestrieri ed i vallosi Generali Pariani e Angeli Rossi.

Dopo il « rancio », la musica di Montorio ha eseguito un scelto programma musicale.

Rifugio « Pompeo Scalerbi ». — Il 17 giugno la Sezione di Verona, in collaborazione con il Gruppo Alpino Operaio, ha collocato al Passo Pelegatta la prima pietra dell'erigendo rifugio dedicato alla memoria di Pompeo Scalerbi già Presidente della Sezione stessa.

Il rifugio sorgerà al confine delle province di Trento, Vicenza e Verona in uno scenario magnifico di vette e diverrà certamente un centro di turismo estivo, di scuola di roccia e palestra di sci nell'inverno, la dove fino ad ora è mancata l'organizzazione della zona.

Moltissimi gli interventi dell'A.N.A., del Gruppo Alpino Operaio, del Club Alpino Italiano, della « Giovane Montagna » e della « Cesare Battisti ».

La benedizione della prima pietra è stata fatta da Don Bepo, Cappellano Alpino, ed il Presidente della Sezione Prof. Balestrieri ha prestato alla cerimonia la parola più alta per sottolineare il valore spirituale, sia come ricordo di un caro scomparso, sia come esempio di fraternità fra uomini che amano la montagna.

TREVISO

Ponzano Veneto. — Il 7 giugno sono state rese solenni onoranze alla salma del Caporal Maggiore degli Alpini Giovanni Bolesso, già combattente della Divisione « Julia », sul fronte greco e perito nel marzo 1942 per il siluramento della nave che lo trasportava in Patria.

Dopo nove anni dalla morte le spoglie del Bonesso hanno avuto riposa nel cimitero del paese natale e la cerimonia austera ha trovato uniti alpini, combattenti e popolazione intorno ai familiari.

FIRENZE

Trentennale della Sezione. — 27 maggio 1951. — Alla mattina, in silenzio perfetto rotto soltanto da una preghiera per i Caduti di tutte le guerre, gli Alpini di Firenze hanno recato una corona d'alloro all'Altare della Madre Italiana in Santa Croce.

Alla sera, a Pratomello, presenti anche vari rappresentanti dei Gruppi Alpini e famigliari in gran numero si sono riuniti a cena, con un chiacchierato che ha accompagnato anche le brevi parole del Presidente della Sezione e la consegna, effettuata personalmente dal Vice Presidente nazionale Garino, di una artistica « penna

d'oro » cesellata (non è tutto oro quello che luccica), ai « vecchi » del 1921: Borsò, Casini, Cecchi, Centauro, Conati, Corrier, Funzoli, La Brua, Lugli, Mariotti, Mazzoni, Orlandi, Piccinelli, Ramorino, Salmon, Salvini, Sebregondi, Vasselli ed alla Madrina Sig.na Au-teri.

Gratitissime le adesioni del Consiglio Direttivo nazionale, di vari Consigli regionali, di altre Sezioni e Gruppi. Appuntamento generale al prossimo « cinquantenario ».

Visita a Cortona. — Domenica 17 giugno i Soci di Firenze hanno fatto l'abituale visita al Gruppo primogenito di Cortona, accolti come sempre dalla più festosa accoglienza degli Alpini locali e della cittadinanza.

Durante il « rancio speciale » organizzato al Torrione, dove il Capo Gruppo Poccetti ed il socio Sorbi hanno offerto le migliori specialità vinicole di loro produzione, il socio Comanducci ha porto il saluto ai convenuti con alate parole. Poi ritorno in città che ha echeggiato di cori alpini fino all'ora della partenza.

ROMA

Il 20 maggio, trigesimo della morte dell'On. Ivanoe Bonomi, la Sezione ha fatto celebrare una Messa nella cripta di S. Caterina, cui hanno partecipato un reparto di Alpini in armi, un Generale, diversi Ufficiali Superiori in rappresentanza dell'Autorità militare e numerosissimi Consci.

Il 27 maggio si fa una gita a Campocino nella bella zona sopra Guardicchio, dove la neve, ancor persistente, permise ai tifosi dello sci di chiudere in bellezza la stagione sciistica.

Dal 20 maggio al 2 giugno Roma ha visto giungere per la rivista la bandiera del 4° Alpini, il Battaglione « Asta », un battaglione di formazione dell'8° Alpini, il Gruppo di Artiglieria da montagna « Belluno ».

La Sezione ha assolto i doveri dell'ospitalità verso i 1500 camerati in armi, coronandola con una brillante festa da ballo offerta in sede la sera del 31 agli ufficiali, presente S. E. Vannoni, S. E. il Generale Babini ed il Vice Presidente nazionale Prof. Balestrieri.

Completo attrezzamento per: ALPINISTI, ROCCIATORI GIUSEPPE MERATI Via Durini, 3 - MILANO - Tel. 701.844 Premiata sartoria sportiva per Uomo e Signora Tessuti esclusivi Sconti ai Soci dell'A. N. A.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA conclude, nel suo fascicolo di luglio, il grande servizio con fotografie originali a colori su LA JULIA in Albania e in Russia Le piccole Leica di questi due storici servizi furono eseguite da un ufficiale in gran parte per ragioni militari e furono da lui miracolosamente salvate nella ritirata dalla Russia. Rappresentano i campi di battaglia e documentano i momenti sereni e drammatici della guerra combattuta dalla gloriosa Divisione. L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA ALDO GARZANTI EDITORE - Via della Spiga, 30 - MILANO

il nuovo dentifricio AVORIOLOLA al laurilsulfonato perfetto detergente potente antisettico efficace contro la carie A. BERTELLI & C. - MILANO

ho rovinato le mie ferie... pazienza! voi però siete ancora in tempo per goderle con profitto; il sole sarà indulgente con voi se userete vegetallumina applicata dopo il bagno solare evita e cura istantaneamente ogni scottatura. Specialità medicinale in vendita esclusiva nelle farmacie

MEDAGLIE - DISTINTIVI - COPPE E TROFEE La Ditta E.N.F.A. di Milano con Sede in Corso Porta Vittoria, 51. - Telefono 589-272, diretta da un "VECIO", fra le diverse attività artistiche che esplica, si è specializzata nella creazione e coniazione di medaglie e distintivi a soggetto alpino, a ricordo delle varie manifestazioni; adunate, gare sportive, ecc. ecc. A semplice richiesta, E SENZA IMPEGNO DI SORTA, fornisce gratuitamente, disegni, bozzetti e relativi preventivi.

LAMA BOLZANO

MORSETTERIE "VOLPATO" EQUIPAGGIAMENTI COMPLETI DI MORSETTERIE PER LINEE ELETTRICHE DA 30 A 230 KW. ● Giunti e Morse ancoraggio a compressione. ● Connessioni speciali per Centrali, Cabine e S Stazioni ad Alta Tensione. ● Morsetterie per distribuzione a Bassa Tensione. ● Collari per isolatori rigidi (Rame e Alluminio). ● Materiale per tesatura Linee ad Alta Tensione. ● Morsetterie speciali per tutte le applicazioni. Soc. An. ELETTRO-MORSETTERIE VOLPATO Via B. Cavalleri, 3 - MILANO - Telef. 6.22.17 - 6.62.17



SCARPONIFICI

Montesuello (Salò). — Valgiovio Giovanni con Fausta Beltrami.

Monza. — L'alfiere della Sezione Camillo Capitani e la sua Sig.ra hanno celebrato le nozze d'argento. Congratulazioni ed auguri.

Milano. — Il 17 maggio il socio Capino Dino Politi con la Sig.ra Maria Teresa Fornaroli, figlia del Magg. Ottorino del Gruppo di Abbiategrasso.

Firenze. — Il 23 giugno a Firenze il socio Dott. Renzo Bianchi con la gentil Sig.ra Elda Malevolti.

Il 18 giugno a Pistoia il socio Marco Preti con la Prof. Nada Pini.

Il 30 giugno a Rignano s/ Arno il socio M. Renato Grazzini con la gentile Sig.ra Nara Bernini.

Modena. — A Boccasuolo l'Alpino Domenico Tonarini con Maria Edda Digani, figlia dell'Alpino Digani Puro.

Pinerolo. — L'Alpino Genere Pietro Augusto di Salza ha sposato la Sig.ra Peyrot Emilia di Crosetto.

L'Alpino Genere Guido ha sposato la Sig.ra Fassi Marietta di Rodoretto.



SCARPONCINI

Firenze. — Il 19 maggio il « bocia » Giacomo, secondogenito del socio Carli Giuseppe e gentile Sig.ra Mara.

Lecco. — A Cernusco Monteverchia, Ermanno, quarto della serie della bella famiglia scarpona del socio Gaetano Dell'Orto.

Modena. — La casa del socio Serg. Art. Alp. Barbieri Egidio è stata allietata dalla nascita del nipotino Artita.

Omegna. — Marianna, primogenita del Capo Gruppo di Luzzogno Alpino Boretti Giuseppe.

Graziella, primogenita dell'Alpino Betti Mario del Gruppo di Poggio.

Trivisio. — Renato secondogenito del socio Camatta Antonio del Gruppo di S. Polo di Piave.

Vicenza. — Il 24 aprile Renzo, primogenito del segretario della Sezione di Montebello Maggiore e consorte Sig.ra Tamiozzo Irma.

Udine. — Isa Marina secondogenita del socio Baggio Rino del Gruppo di Chiavris.

Como. — La casa dell'Alpino Brusca Angelo, Capo Gruppo di Bimigo, è stata allietata dalla nascita del primo scarponcino, Roberto.

L'Artigliere Alpino Colombo Angelo, solerte segretario del Gruppo di Bimigo, annuncia con gioia la nascita della terzozigenita Elisa.

NOTIZIE VARIE

Biadene. — L'Avv. Alberto Alberti, Capitano degli Alpini, è stato eletto Consigliere comunale del Comune di Biadene.

Montesuello (Salò). — Il Vice Presidente della Sezione Art. Alp. Mario Pedrazzi è risultato eletto Consigliere provinciale.

LUTTI

Como. — È deceduto il Padre dell'Alpino Verga Alfredo del Gruppo di Baradello.

Montesuello (Salò). — È deceduto improvvisamente il Vice Capo Gruppo di S. Martino della Battaglia Virginio Vischiosi, giovane reduce dalla Russia.

A Salò il Ten. Luigi Caldera, già Segretario della Sezione e socio fondatore.

A Gavardo l'Art. Alpino Cristoforo Persavalli fu Cesare.

Modena. — A Vignola l'Alpino Barbieri Ferdinando affezionato socio di quel Gruppo.

Bologna. — Il M. llo Celso Casalini, vecchio socio della Sezione, ha perduto la moglie Sig.ra Corinna.

Monza. — La Sezione rinnova, anche dalle colonne del giornale, agli Alpini Rino ed Emilio Vismara le più vive condoglianze per la morte del Padre.

Vivissime condoglianze all'Alpino Santinelli Carlo ed alla sua Signora, per la morte del loro pargoletto.

Sabato 23 giugno è morto in Biadene, dove era Parroco, il socio Cav. Don Carlo Consonni.

Domodossola. — I soci Sciolla Angelo e Suini Giuseppe Giulio, combattenti 1915-1918.

A Formazza il socio Anderlini Francesco, novantaquattrenne, decano della Sezione Ossolana.

A Piedimulera il socio Marchetti Giovanni, combattente 1915-1918.

Firenze. — La Sig.ra Zaira Venturi Ghiselli, madre del vecchio socio Capitano Zeiro Ghiselli.

Vicenza. — È deceduto improvvisamente il più vecchio Alpino di Montebello Maggiore, ottantaquattrenne Antonio Ruzzone, alliere della Sezione.

Milano. — Sando Pampuri, socio fondatore, fratello del Vice Presidente della Sezione Luigi Pampuri.

Omegna. — È deceduto il figlio primogenito Giuseppe dell'Alpino Boretti Giacomo del Gruppo di Luzzogno.

È deceduta la madre del Capo Gruppo di Agrano, Sig.ra Pagani Maria in Meazza.

Cuneo. — A Dronero la mamma dell'Alpino Lamberti Paolo, amministratore della Società Arce di Dronero.

Valdobbiadene. — È deceduto il Capitano degli Alpini, Grande Invalido di Guerra, Cav. Avv. Giuseppe Mello, fondatore e primo Presidente della Sezione.

Lecco. — Il « vecio » Alpino Rusconi Alfonso, decorato stimatissimo.

A Rancio di Lecco l'Alpino Roccatore Accademico Castagna caduto sulle gluglie della Grignetta.

Pinerolo. — A Praly è deceduta la Sig.ra Susanna Barus, madre del Cap. Magg. Barus Emanuele del Ghigo.

Comitato di Direzione:

Ing. **Giannino Carulli**, Presidente - **Valentino Bandini** - **Giuseppe Capé** - **Giacomo de Sabbata** - **Giovanni Gambaro** - **Bruno Valdameri** - **Giovanni Zanette**.

GIOVANNI GAMBARO - Dir. resp. Autorizzazione del Tribunale di Milano 8 marzo 1949 N. 229 del Registro.

Tip. **ANTONIO CORDANI S.p.A.** - Milano - Via Donatello 36. Tel. 21-474.

ROMEO
COSTRUZIONI CIVILI
INDUSTRIALI-FERROVIARIE
VIA POIDORO DA CAR. 25 - TEL. 991.634
MILANO



SACCHI MARCA MERLET
IN VENDITA PRESSO LE BUONE
CASE DI SPORT

Per i Vostr' acquisti di
OLIO PURO D'OLIVA
Chiedete il nls Listino Prezzi

Con un sicuro risparmio
nell'acquisto avete la garanzia
di gustare dell'Olivo Puro
di Oliva veramente genuino
e di qualità sicuramente superiore.

Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.
ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI

PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia



Una novità alla Fiera di Milano 1951

CARREL BAR

VICTORIA ARDUINO

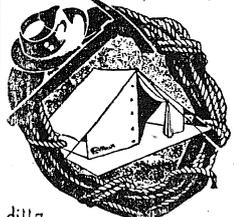
CARRELLI BAR - MACCHINE PER CAFFÈ ESPRESSO
CON E SENZA VAPORE, DI TUTTI I TIPI E DI TUTTE LE
CAPACITÀ - DA 3 A 50 LITRI DI CALDAIA - DA 1 A 3
GRUPPI DISTRIBUTORI

VICTORIA ARDUINO - Via Bardonecchia, 81 - TORINO
AGENZIE DI VENDITA IN TUTTA ITALIA

ESERCENTI ALPINI, INTERPELLATECI!!



Tende da campo
materiale per campeggio



della
Ettore Moretti
MILANO - FORO BUONAPARTE, 67
TELEFONI: 17442 / 43 / 44 - 88211

**CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCE LOMBARDE**

FONDATA NEL 1823

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
224 FILIALI E SUCCURSALI

RISERVE 1300 MILIONI DI LIRE
DEPOSITI A RISPARMIO 105 MILIARDI DI LIRE
SCONTO DI CAMBIALI E DI WARRANTS - APERTURE DI CREDITO IN C/O
ANTICIPAZIONI E RIFORTI SU TITOLI
MUTUI IPOTECARI IN DENARO E IN CARTELLE FONDARIE
PRESTITI E MUTUI AGRARI DI ESERCIZIO E DI MIGLIORAMENTO

Marelli

MACCHINE ELETTRICHE

POMPE E VENTILATORI

DI OGNI TIPO E POTENZA

PER QUALSIASI APPLICAZIONE

ERGOLE MARELLI & C. S. p. A. - MILANO

BANDIERE GAGLIARDETTI

Per l'A. N. A. e Società varie

FRATELLI

BERTARELLI

MILANO - VIA BROLETTO, 13



TRETESTE

Tel. 86-235

alfredo Pastore

ombrelli
bastoni
valigeria
pelletteria

Via Orefici 8 P. Duomo MILANO Corso XXII Marzo 28

vibram
SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA

vibram
BREVETTATA
montagna

Una scarpa con soles **vibram**
E' GARANZIA di QUALITÀ e DURATA

Locatelli

FORMAGGI - SALUMI
CONSERVE - ESTRATTI

RAION E FIOCCO
ITALVISCOSA
VIA BORGONUOVO, 14-16 - MILANO - Tel. 632-752/3/4

Società per la vendita esclusiva delle
FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA
prodotte da:
SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON